

OGGI GLI EMENDAMENTI IN SENATO

## Muro contro muro Letta-Salvini sul Ddl Zan Verso il rinvio a settembre

«Chi è omofobo in Europa non può essere un interlocutore credibile in Italia: quando mi si chiede perché non parli con Salvini su questo tema io rispondo “Salvini ritiri il suo appoggio alle leggi omofobe del presidente ungherese Viktor Orban”». Questa frase pronunciata ieri dal segretario del Pd Enrico Letta, proprio alla vigilia della prova d'Aula in Senato per la legge contro l'omotransfobia che prende il nome dal deputato dem Alessandro Zan, la dice lunga sul clima che regna nella larga maggioranza draghiana su una legge che sembra ormai essere diventata più una bandiera identitaria che altro. Alle ore 12 di oggi scadrà il termine per presentare gli emendamenti, ma di soluzioni condivise così come chiesto proprio dal leader della Lega Matteo Salvini e anche da quello di Italia Viva Matteo Renzi non se ne vedono. Ne se ne vedranno in corner, assicurano i dem che seguono la vicenda a Palazzo Madama. A meno che non sia la stessa Lega, con il presidente della commissione Giustizia Andrea Ostellari, a fare il beau geste di presentare modifiche che mantengano la discussa dicitura "identità di genere" costringendo il Pd alla trattativa. Più probabile che il Ddl Zan slitti a dopo la chiusura estiva delle Camere, a ridosso delle elezioni nelle città. Ed è tutto sommato questo l'obiettivo di Letta: mantenere il punto per radicare l'elettorato di sinistra in vista delle comunali e farne anche un elemento di campagna elettorale contro la Lega "omofoba".

—Em. Pa.